

**DISAGIO
E SPERANZA**

La visita del presule a un mese esatto dalla prima scossa che ha devastato le province di Modena, Bologna, Rovigo, Ferrara e Mantova

«Le crepe sono nei muri ma non nei nostri cuori»

Dialogo tra un bimbo e Caffarra negli oratori tra le tende

DA BOLOGNA
STEFANO ANDRINI

«Vediamo tante crepe intorno a noi ma nessuna nel nostro cuore». Così Elia, uno degli oltre mille bambini che, in una delle zone colpite dal terremoto, partecipando alla festa di "Estate Ragazzi" - l'oratorio estivo dell'arcidiocesi di Bologna -, saluta l'ospite d'onore: il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna.

La giornata a Renazzo, che si trova nella parte più vicina a Ferrara dell'arcidiocesi petroniana, comincia presto. Si passa davanti alla chiesa parrocchiale intitolata a San Sebastiano. Il terremoto non l'ha risparmiata: colpite soprattutto la facciata e, all'interno, le cupole. Si prosegue e a un certo punto la polizia municipale blocca la strada. Il pensiero corre subito ai bollettini quotidiani: numero di scosse e magnitudo. Nulla di tutto questo, per fortuna. Il blocco è dovuto all'invasione di decine di bambini in bicicletta che, scortati dalla polizia, stanno per raggiungere, dalla vicina Cento, il parco dei Gorgi dove è in programma la festa. Qui il grande prato si riempie di cappellini colorati e di magliette con l'effigie di Sherlock Holmes, il personaggio simbolo dell'"Estate Ragazzi" 2012.

Siamo a poche centinaia di metri dalle ferite lasciate dal terremoto eppure il popolo del-

l'oratorio, ci sono quasi tutte le parrocchie del vicariato, ha la serenità giusta per cantare l'indimenticato inno dei mondiali di calcio in Sudafrica e la sigla degli europei in corso in Polonia e Ucraina. Don Giulio Gallerani, responsabile della pastorale giovanile di Cento, una maglietta con disegno e scritta a caratteri cubitali "cane pastore", prova a spiegare il miracolo. «Tutto è molto semplice: qui dove la gente ha sofferto vogliamo far rinascere una gioia che neanche il sisma può fermare. In questo i bambini ci aiutano: hanno una capacità di reazione più forte di quella dei grandi, hanno speranza, voglia di futuro, voglia di divertirsi e

di vita e spesso a noi grandi fa bene stare con loro per tornare a una vita normale». Le famiglie, aggiunge «non fanno altro che ringraziare: mai come quest'anno ci hanno chiesto di fare "Estate Ragazzi" perché - dicevano - le vere crepe sono nei nostri cuori». E sono molto contenti nel vedere i bambini «finalmente sereni».

Il cardinale è accolto da un tifo calcistico. «Ciao», gli dice il bambino scelto per il benvenuto. «Grazie di essere venuto a visitarci e a consolarci in questo momento di difficoltà e di disagio.

Con "Estate Ragazzi" noi abbiamo l'opportunità di fare nuove amicizie, stare in compagnia e giocare tranquilli. La tua visita ci fa capire che tutta la Chiesa ci è vicina e ci

aiuta».

«Avete cantato "Ti ringrazio Signore, non ho più paura"» esordisce Caffarra. «Non ne avete più - spiega - perché Gesù è nostro amico, ci prende per mano e crea questa bella compagnia fra noi». E poi invita tutti i bambini, martedì prossimo, a stare col naso in aria per vedere l'elicottero che porterà il Papa a Rovereto di Novi, anche perché, ricorda Caffarra, «Benedetto XVI viene per tutti non solo per quel piccolo paese». Poco dopo, alla *Radio Vaticana*, il porporato definisce «stupendo» il gesto del Santo Padre «che è stato molto, molto apprezzato sia dai fedeli sia dai sacerdoti», perché «espressione dell'affetto del Santo Padre verso queste popolazioni colpite da una tragedia così immane. Quando ho detto ai bambini che il Papa verrà a trovarci, c'è stato un grande applauso».

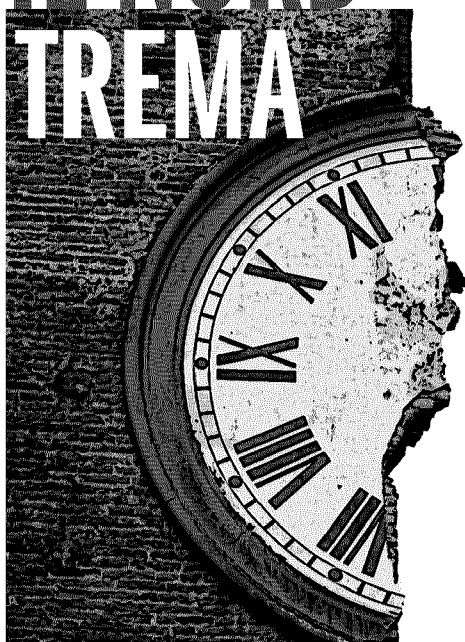
Caffarra fa la foto di gruppo con i suoi preti, «quasi fossimo al G20», scandisce lo speaker e firma anche il cappellino di una bimba che gli

chiede l'autografo. Don Ivo Cevnini, parroco di Renazzo ringrazia il cardinale per «il momento di comunione tra vescovo e preti e tra preti e gente». Il vicario parrocchiale, don Fabrizio Peli, non ha dubbi: «La comunità cristiana è chiamata a dare una testimonianza di speranza, consapevole che non è solo un consolazione psicologica ma un fatto concreto».

Dopo la festa di ieri, anche Sherlock Holmes non avrebbe dubbi: la ricostruzione, almeno quella delle persone, è già iniziata. Elementare, Watson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NORD TREMA



L'arcivescovo di Bologna a Renazzo: ora non avete più paura perché Gesù ci ha preso per mano

l'incontro

Il porporato: martedì prossimo state con il naso all'insù. Vedrete passare l'elicottero del Papa: Benedetto XVI viene per tutti voi; è un gesto stupendo perché esprime il suo affetto per le popolazioni colpite
Don Gallerani: mai come quest'anno le famiglie ci hanno chiesto di tenere l'oratorio feriale come segno di speranza



Il cardinale Carlo Caffarra durante l'incontro con i ragazzi degli oratori feriali

L'ASTA BENEFICA

LA FERRARI RACCOGLIE 1,8 MILIONI

Si è chiusa con uno strepitoso successo l'asta organizzata dalla Ferrari in favore delle vittime del terremoto in Emilia. In due settimane sono stati complessivamente raccolti oltre 1,8 milioni di euro. La cifra ora verrà devoluta a favore delle famiglie delle vittime del sisma. In particolare, la vettura "599XX", è stata aggiudicata a un cliente statunitense per più di 1,4 milioni di euro. L'auto, un pezzo unico che sarà contraddistinta con una speciale targa commemorativa firmata dal presidente Luca di Montezemolo e dai due piloti della Scuderia, verrà consegnata proprio da Fernando Alonso e Felipe Massa in occasione del prossimo Gran Premio d'Italia a Monza. Il motore della F2008, campione del mondo Costruttori nel 2008, volerà invece in Inghilterra da dove è arrivata l'offerta più alta, 80.000 euro, quasi il doppio della base d'asta. Il musetto della monoposto F60, aggiudicato per 23.000 euro, andrà in Malesia.